CITTA' DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N° 26

Approvato dal Consiglio Comunale in data 09 novembre 2026

OGGETTO: RICHIESTA AL GOVERNO ITALIANO DI INTERVENTO DIPLOMATICO A TUTELA DEI DIFENSORI DEI DIRITTI UMANI LGBTQIA+ DETENUTI IN TURCHIA

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- a partire dal 13 settembre 2026, le autorità turche hanno condotto una vasta operazione di polizia, denominata "Ailem Güvende" ("La mia famiglia è al sicuro"), coordinata dalle Procure della Repubblica di Ankara, Istanbul, Smirne, Aydin e Mersin, nell'ambito della quale sono state effettuate perquisizioni nelle abitazioni e nelle sedi di organizzazioni LGBTQIA+ legalmente costituite;
- risultano fermate o detenute, secondo le fonti disponibili, oltre 60 persone, tra cui membri dei consigli direttivi e dei collegi dei revisori di associazioni quali Kaos GL, Pembe Hayat e SPoD, con l'accusa di reati quali "oscenità" e "favoreggiamento della prostituzione", applicati ad attività ordinarie di gestione associativa;
- le perquisizioni sono state precedute, nelle stesse ore, da un provvedimento giudiziario che ha disposto l'oscuramento dei siti web e degli account social delle medesime organizzazioni, e sono state seguite da una circolare del Ministero della Giustizia turco che estende l'applicazione del concetto di "moralità pubblica" ad attività che incoraggerebbero la "assenza di genere" tra i minori;
- tali misure sono state segnalate come motivo di grave preoccupazione da numerose organizzazioni internazionali per i diritti umani, in quanto suscettibili di determinare un effetto dissuasivo sulla libertà di associazione, sulla libertà di espressione e sulla legittima attività dei difensori dei diritti umani.

CONSIDERATO CHE

- la Turchia è Stato membro del Consiglio d'Europa e parte della Convenzione Europea dei diritti dell'uomo, che garantisce la libertà di associazione, la libertà di espressione e il diritto a un equo processo;
- l'Italia, in quanto Stato membro dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa, ha titolo e interesse a sollevare tali questioni nei rapporti bilaterali e nelle sedi multilaterali competenti;

- Torino ospiterà, dal 18 al 26 giugno 2027, l'EuroPride 2027, importante manifestazione internazionale dedicata alla promozione dei diritti delle persone LGBTQIA+, che richiamerà in città partecipanti, visitatori e rappresentanti provenienti da numerosi Paesi europei e non solo;
- il Comune di Torino si è già più volte espresso, attraverso propri atti di indirizzo, a sostegno dei diritti umani e della libertà di associazione a livello internazionale;
- Torino è capofila della rete RE.A.DY, Rete italiana delle Regioni, Province Autonome ed Enti Locali impegnati per prevenire, contrastare e superare le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, anche in chiave intersezionale con gli altri fattori di discriminazione - sesso, disabilità, origine etnica, orientamento religioso, età - riconosciuti dalla Costituzione, dal diritto comunitario e internazionale;
- negli scorsi anni, alcune attiviste, attualmente in stato di arresto, come Janset Koyuncu e alcune persone in rappresentanza di associazioni turche come KaosGL e Pembe Hayat hanno partecipato, su invito dei soggetti organizzatori, a due iniziative patrocinate dalla Città di Torino: la manifestazione Trans Freedom March organizzata, nell'ambito della giornata Transgender Day of Remembrance (Tdor), e il Divine Queer Film Festival.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a farsi portavoce, nelle sedi opportune e nei confronti del Governo italiano, affinché quest'ultimo:

1. sollevi direttamente con le autorità turche i casi delle persone detenute in relazione a questa operazione;
2. segua con attenzione lo svolgimento delle detenzioni e dei procedimenti giudiziari in corso, anche attraverso la presenza diplomatica alle relative udienze;
3. attivi, per quanto di propria competenza, le forme disponibili di sostegno alla protezione, all'assistenza legale e al supporto d'emergenza per le persone coinvolte;
4. supporti e favorisca eventuali progetti di co-housing promossi dalle associazioni del territorio, finalizzati all'accoglienza e al sostegno di persone perseguitate o discriminate nei Paesi di origine a causa del proprio orientamento sessuale o della propria identità di genere.